

Orientamenti Amministrativi

Tariffa R.O.C. - "Poste Italiane S.p.a. -
Spedizioni in Abbonamento Postale -
D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004
n°46) art. 1 comma 1 DCB ROMA

Edizione Lazio

Mensile di informazione e di indirizzo sui problemi per le autonomie locali e regionali n.2/2005



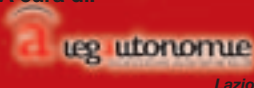
90° anniversario
della lega
delle autonomie



1916
2006

**MENSILE DI INFORMAZIONE E DI INDIRIZZO SUI
PROBLEMI PER LE AUTONOMIE LOCALI E REGIONALI.**

A cura di:



Via della Colonna Antonina, 41 - 00186 Roma
tel. 066976601 fax 066991417
orientamentiamministrativi@legautonomielazio.it

Editore

Coop. "Orientamenti Amministrativi" srl
v. Silvio Pellico 1 - 20121 Milano
tel. 028690894 fax 02877181 lombardia@orientamministrativi.it

Iscrizione

al Registro della
Stampa del Tribunale Civile di Roma,
n.124 del 27/03/2002.

Impaginazione e stampa

Veat Litografica s.n.c.
00067 Morlupo (Roma) via Flaminia, 77
tel. 0690192800 - veat.litografica@tiscalinet.it

Spedizione

Tariffa R.O.C. - "Poste Italiane S.p.a.
Spedizioni in Abbonamento Postale -D.L. 353/2003
(conv. in L.27/02/2004 n°46) art. 1 comma 1 DCB ROMA

Direttore Responsabile

Maurizio Lozza

Redazione

Luca Abbruzzetti
Marco Galice
Alessandra Giancola
Samuele Anselmo
Ivan Mecucci

Associato alla Unione Stampa Periodica Italiana



Codice ISSN: 1126-43
Numero di copie stampate: 3500

Le foto e le didascalie relative sono pubblicate nel libro di Stefano Caretti
"Il delitto Matteotti Storia e Memoria"
Piero Lacaïta Editore - Manduria-Bari-Roma, Vico degli Albanesi, 4 Manduria
tel. 099 9711124 - pierolacaïta@libero.it.
Gli scritti del Prof. Stefano Caretti sono pubblicati nella collana
G.Matteotti - opere
Editore Nistri Lischi - Via XXIV Maggio, 28 - 56123 Pisa info@nistri-lischi.it

2

giugno 2005

IMOLA

Edizione e Amministrazione

Via Appia, N. 7.

20 Ottobre 1889.

Anno I. — N. 42.

. Ga ira.

la lega democratica

Abbonamento annuo L. 3 — Un numero Cent. 5.

Gli uffici del Comitato elettorale democratico che ha sede nella Residenza dell'Unione Radicale sono aperti sempre a tutti gli elettori che per istruzioni o verifiche avessero bisogno.

Le liste elettorali amministrative sono ivi ostensibili ed il Comitato siede di giorno e di sera in permanenza.

Invitiamo gli amici e gli elettori che avessero bisogno di istruzioni a recarvisi liberamente.

ANDREA COSTA AGLI AMICI.

Parigi, 15 Ottobre 1889.

CARI AMICI,

Intendendovi per procedere d'accordo alle Elezioni municipali prossime, voi avete posta la condizione prima della vittoria.

E la vittoria vi arriderà certamente se, penetrati del compito vostro nel Comune e delle riforme attualmente possibili, senza intolleranze e senza illusioni, ma energicamente e fermamente, approfittando di ogni capacità e di ogni forza viva, voi saprete e potrete persuadere la cittadinanza che, mediante la partecipazione vostra al Comune, l'amministrazione sarà migliorata, curata la prosperità generale, maggiormente diffusa l'istruzione, diminuiti ed equamente ripartiti gli aggravii, sollevate le condizioni di coloro, che dal comune dipendono, gettati i germi di un avvenire migliore economico e sociale.

Persuadete di ciò la cittadinanza; scegliete gli uomini all'uso; e siano di quelli, che poco promettono, ma fanno molto; e i nomi da voi proposti usciranno dalle urne trionfanti.

Lontano da voi, profondamente addolorato di non poter partecipare all'opera vostra, vi seguo col pensiero e col cuore; e mi auguro che le elezioni di domenica facciano, alla democrazia e alla classe operaia, la parte, che loro spetta di diritto, nel Comune nostro.

Cordialissimamente vi saluto.

Andrea Costa.

L' autonomia del Comune.

Fra i principi professati e dichiarati di pieno accordo dalle varie frazioni riunite della democrazia imolese è l'autonomia del Comune.

Oggi il Comune è legato al carro del Governo centrale per modo, che gli manca ogni libertà d'azione in tutto ciò che ha attinenza, così cogli interessi generali, come cogli interessi locali.

Codesta centralità spegne ogni energia, ogni potere d'iniziativa, isterilisce la vita locale, ritarda il miglioramento economico. La immensa tela della burocrazia lo comprende come una cellula organica dello Stato; l'arte politica lo sottrae il più possibile alla Società il vero ambiente dove il Comune avrebbe da vivere e l'arte finanziaria lo considera né più né meno che una bottega da raccogliervi la moneta.

Così, oggi giorno, il carattere e l'ufficio del Comune sono travisati del tutto.

Ben disse il Royer-Collard: « Il Comune non è creato nello Stato, ma è un elemento organico della Società, prodotto dalla natura non dalla legge e che preesiste alla legge ed allo Stato. » Questa è appunto la condizione di vita che è fatta al Comune presso le nazioni più libere, l'Inghilterra e gli Stati Uniti: l'Inghilterra dove, non ostante la non ancora raggiunta uguaglianza, il *Self-government* ha dato il massimo di decentramento che scende fino alla parrocchia, l'unità elementare amministrativa; negli Stati Uniti dove, accanto al decentramento, vive la libertà, essendo base del Governo il Comune, e nel Comune il *meeting*, dove tutti i cittadini idonei trattano dei pubblici affari.

In Francia, al contrario, dove da mille anni a questa parte il Comune s'è lasciato assorbire dallo Stato, l'accentramento ha prodotto, come dice il Lamennais, l'apoplessia al cuore, la paralisi all'estremità.

L'Italia non ha bisogno di modelli stranieri, e la democrazia non intende far altro che ricondurre il Comune nelle sue antiche e gloriose tradizioni, sottraendolo a quella tutela cui volle assoggettarlo il giovane Stato, la quale se ragioni politiche potevano far tollerare per il passato, non trova più scusa al giorno d'oggi, dopo trent'anni che lo Stato gode di una vita politica indipendente.

La condizione eccezionale deve lasciar luogo

alla normale, il periodo di transizione ha da finire. La storia d'Italia ricorda l'indipendenza de' suoi più antichi Municipi, il rispetto di cui lo circondò la stessa Roma e il glorioso rinascimento loro, dopo il mille, quando le tradizioni romane rivissero, già oppresse ma non spente dalla conquista barbarica; le signorie feudali dovettero cedere dinanzi alle repubbliche, e prima il popolo grasso e gli artigiani meccanici, poi il popolo minuto e le arti minori salirono alle più alte dignità del Comune con grande scandalo di Ottone di Frisinga, che nel suo orgoglio di nobile teutonico, non sapeva rendersi ragione del come certe cose potessero accadere in Italia.

Oggi di questi Ottoni ne contiamo a migliaia! Le classi operaie sono fatte segno alla guerra più iniqua!

Noi vogliamo ritornare alle condizioni dei Comuni in quei tempi che furono i tempi migliori d'Italia, quando l'industria, i commerci, le arti e i mestieri fiorirono, quando si proclamarono le prime libertà dell'Evo moderno; vogliamo che il Consumatore libero ed autonomo per quanto concerne gli interessi suoi, e possa provvedere con criteri locali al benessere e alla educazione de' suoi amministrati, unica tutrice la legge; che sia sottratto a un accentramento che lo ammala, lo impoverisce, lo avvilisce e sia, politicamente ed economicamente, rialzato a quel posto che gli hanno destinato il Diritto e la Storia.

Solo in questa condizione di liberi e indipendenti i Comuni italiani, e il nostro fra gli altri, potranno scuotere e far balzare dalla schiena il grave carico dei debiti, promuovere e incoraggiare veramente le industrie locali, risorgere a vita novella.

Ecco perchè la Democrazia imolese, conscia com'è di sua impotenza a fare tutto il bene possibile negli attuali rapporti tra Stato e Comune, ha scritto per primo fra gli articoli del suo programma, programma di aspirazioni e di principi, l'autonomia dei Comuni.

La Democrazia imolese, che ha combattuto e combatte per il libero governo non poteva non mettere in cima alle aspirazioni, questa aspirazione, ricordando appunto che il Comune come ha detto un celebre statista, il Toqueville « è la sede della forza dei governi liberi. »



Volete promuovere i vostri
Eventi e far conoscere il
Territorio ?



Volete essere i primi in Italia
a fornire un sistema
Integrato di informazione ai
Cittadini

Volete rendere più efficiente la
comunicazione della vostra
Amministrazione?



EDC European Development Consulting

*Professionisti nella diffusione dell'informazione
e della conoscenza*



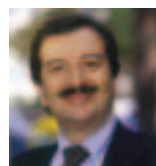
C.P.U.
Contatti di
Pubblica
Utilità



EDC - European Development Consulting Srl, è una società di consulenza opera nel campo della comunicazione e della diffusione della conoscenza. Fornisce supporto alle Amministrazioni dello Stato, agli Enti locali, alle Associazioni di categoria e imprenditoriali e agli Operatori del Terzo settore

EDC European Development Consulting

sommario



Il nuovo DPEF aggrava le condizioni degli enti locali
Editoriale di Pietro Tidei 3



Intervista a Piero Marrazzo
Un nuovo corso alla Regione Lazio
Di Samuele Anselmo 4



Il 90° della Lega delle Autonomie
Di Luca Abbruzzetti 6

90°



Matteotti e la Lega dei Comuni
Di Stefano Caretti 8



Lo Stato ed il Comune
Di Giacomo Matteotti 12



I Cattolici e l'Associazionismo dei poteri Locali in Italia
Di Corrado Corghi 14



Il Comune democratico 16



La Lega democratica 17



La Legge Regionale del Lazio per la Polizia Locale
Di Claudio Jacobazzi 18



"Musica Maestro". Le Bande Musicali nel Lazio
Di Ivan Mecucci 24



Piccola agenda delle attività parlamentari
Di Samuele Anselmo 26



Il DPEF aggrava le condizioni degli Enti Locali



On.le Pietro Tidei

Nell'attuale fase della vita politica del Paese, caratterizzata da una crescente crisi economica che investe anche e soprattutto le strutture sociali del paese, assume una rilevanza fondamentale il Documento di Programmazione Economico Finanziaria con una valenza determinante per l'elaborazione della futura legge finanziaria 2006.

Che il ruolo delle autonomie locali esca dall'esperienza del governo Berlusconi pericolosamente ridimensionato è ormai un dato incontrovertibile, soprattutto nella affermazione di fatto del ruolo centrale dello Stato che non a caso la riforma costituzionale del 2001 aveva in un certo senso modificato, affermando ed anzi esaltando il ruolo dell'ente locale, inteso come la struttura di governo più vicina agli interessi delle comunità e dei cittadini.

La elaborazione del DPEF, propedeutico per la finanziaria 2006, dovrà essere necessariamente concertato tra le parti sociali e tra le componenti della Repubblica così come disposto dall'art. 114 della Costituzione che assegna alle diverse componenti degli Enti Locali, un ruolo fondamentale per lo sviluppo della nazione.

Concertazione, fino ad oggi, o mal praticata o ignorata in nome di un falso centralismo che pone lo Stato, così come fino ad oggi verificato, in una posizione di invasione delle competenze proprie dell'Ente locale stesso. Infatti, la statuizione dell'art.119 della Costituzione, afferma il principio dell'autonomia finanziaria di entrata e di spesa per Comuni, Province, Città metropolitane e Regioni, in armonia con la Costituzione, secondo principi di coordinamento della finanza pubblica.

Ancora lo stesso art. 119, affida "alle autonomie locali il compito di promuovere lo sviluppo economico, la coesione e la solidarietà sociale, per favorire l'effettivo esercizio dei diritti della persona, ecc.."

Le gravi interferenze dello Stato, nelle precedenti finanziarie, hanno di fatto mortificato e vanificato il disposto costituzionale, ingenerando anche dei conflitti di attribuzione tra Stato ed Enti locali, che una recente sentenza della Corte Costituzionale ha avuto modo di rilevare.

La necessità di approntare misure volte ad una significativa riduzione della spesa pubblica, necessità che sarebbe amplificata dall'introduzione del secondo modulo della riforma fiscale, non può costituire il presupposto per l'ulteriore erosione delle risorse destinate agli enti locali, come più volte rappresentato dagli organi direttivi dell'associazionismo delle Autonomie Locali. E' accertato ormai che i Comuni si trovano nella condizione di dover agire sulla leva fiscale per garantire l'erogazione di servizi essenziali, soprattutto quelli destinati alle prestazioni sociali o assi-

stenziali. Il rischio di interrompere definitivamente l'erogazione di tali servizi, con grave nocimento alla vivibilità ed alla stessa essenza dello stato sociale, mettono a rischio la sopravvivenza di coloro che appartengono alle categorie sociali meno protette.

E' evidente che strumenti quali il Patto di stabilità interno, come attualmente formulato, non hanno consentito di raggiungere gli obiettivi voluti, risultando al contrario una mera coercizione delle autonomie territoriali ed un pericoloso ostacolo al loro sviluppo.

Per questo motivo, invece di perpetuare politiche di irrigidimento del Patto, imponendo agli enti locali regole di carattere gestionale, che vanno ben oltre l'attribuzione di un obiettivo, è necessaria la condisione di strategie volte, innanzitutto, a tirare fuori dai vincoli del Patto di stabilità interno quantomeno gli investimenti e l'indebitamento necessario per lo sviluppo stesso degli enti locali.

Altro aspetto di cui il Governo Berlusconi dovrà necessariamente prendere atto, è quello del mutato

scenario politico degli Enti Regionali risultati eletti nella primavera del 2005. Al di là di qualsiasi considerazione, un dato appare inconfutabile: i cittadini hanno voluto il cambiamento soprattutto per esaltare il ruolo delle Autonomie e per contribuire ad armonizzare gli organi locali anche ai principi costituzionali sopra richiamati.

Cambiamento che ha significato anche censura di come sono stati gestiti i rapporti con le autonomie stesse, che di fatto sono state paralizzate nella loro azione di governo non solo dai tagli alle spese, ma anche dalle limitazioni delle stesse. In molti casi si sono mortificati Enti locali, in grado di far fronte, con proprie risorse, alle esigenze poste dall'amministrare le collettività rispondendo alle domande di servizi e di soddisfazione dei bisogni dei cittadini utenti.

Appare ormai come un inutile bluff la tanto decantata riduzione fiscale, che si è tramutata in un accanimento nei confronti dei ceti medio-piccolo a vantaggio esclusivo delle grandi rendite e patrimoni. Di fatto lo Stato, con la

pretesa di alleggerire le aliquote fiscali, ha penalizzato gli Enti Locali, privandoli delle risorse necessarie od ancor peggio, impedendo l'uso delle stesse, paralizzando lo sviluppo locale, peraltro affidato da norma costituzionale agli enti medesimi. Trattasi di una palese contraddizione.

Se, come si spera, la finanziaria 2006 sarà l'ultima del governo Berlusconi, dovrà vedere tutti i soggetti necessariamente coinvolti vigili ed attenti a che non vengano ulteriormente commessi abusi ed errori che si ripercuoteranno inevitabilmente con effetto moltiplicatore sulla già grave situazione economica e di stagnazione in cui versa il sistema Italia, aumentando ancor più la povertà ed il disagio.

On.le Pietro TIDEI
Presidente
della Lega delle
Autonomie
Locali del Lazio

“

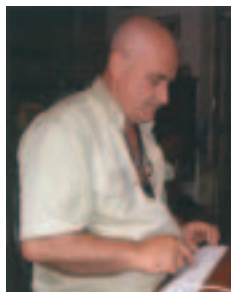
Il Governo Berlusconi, con la pretesa di alleggerire le aliquote fiscali, ha penalizzato gli Enti Locali, privandoli delle risorse necessarie o, ancor peggio, impedendo l'uso delle stesse, paralizzando lo sviluppo locale...”

”

di **Samuele Anselmo**

Un nuovo Corso alla Regione Lazio

parla **Piero Marrazzo**



Samuele Anselmo
Capo redattore

Perché la scelta della politica da parte di Marrazzo?

Per anni mi sono occupato di una trasmissione di servizio e al servizio dei cittadini. Mi sono scontrato con incapacità e inefficienze determinate per lo più da privati, ma molte anche da strutture pubbliche. Quando i vertici dell'Unione e il Sindaco Veltroni mi hanno chiesto di cimentarmi in questa avventura mi è sembrato una naturale prosecuzione, dall'altra parte, del mio impegno civile. Il mio impegno è quello di portare la passione e il punto di vista dei normali cittadini al governo della Regione.

Il voto nella Regione Lazio apre un nuovo corso per gli Enti locali: quali prospettive e quali scelte da parte della Regione in termini programmatici?

Il primo punto all'ordine del giorno è la sanità che impegna buona parte dei fondi regionali.

La scommessa è duplice: migliorare i servizi al cittadino e diminuire i costi che in massima parte incidono sul deficit nazionale. Poi vengono il rilancio economico e i problemi della mobilità. Senza trascurare l'ambiente, la cultura, le infrastrutture e le politiche di settore.

Come ho sempre detto, la Regione deve tornare ad essere una Istituzione che programma, definisce gli obiettivi, fissa i traguardi, riservandosi un ruolo di controllo e stimolo.

In una parola noi dobbiamo fare leggi, creare le cornici nelle quali delegare, in autonomia decisionale, ai diversi attori dei diversi settori i compiti di attuazione.

Quali rapporti intende intrattenere con gli al-

tri Enti locali e con i territori fuori dal Comune di Roma?

Presidenti di Provincia e Sindaci devono essere gli attori principali dei processi decisionali.

Lo devono essere sul piano della richiesta dei temi da trattare e nella formulazione degli strumenti amministrativi, come lo devono essere sul Piano dell'attuazione dei medesimi. Questo significa che sul piano politico non ci saranno più amministrazioni amiche e avverse. Le Istituzioni sono di tutti e devono rispondere alle esigenze dei cittadini, a prescindere dal colore di chi le governa.

Penso che il principio di sussidiarietà debba essere applicato con la massima attenzione.

Per quanto riguarda le altre Province al di fuori di Roma, avranno una attenzione particolare per la soluzione dei loro problemi e per il rilancio delle loro economie.

Voglio dire però che Roma può e deve diventare una grande risorsa trainante per tutto il territo-



Piero Marrazzo
Presidente
della Regione Lazio

rio laziale e che immaginare una divisione di sviluppo separato degli altri territori è una forma di provincialismo vecchio e desueto.

Quali rapporti con Roma?

Roma avrà al più presto i poteri ordinari e straordinari per affrontare i problemi di una grande capitale moderna. Traffico, Piano regolatore, Piano delle certezze, Articoli 11 sono solo alcuni dei temi che richiedono una rapida approvazione di strumenti attuativi.

Ma credo che insieme si debbano studiare soluzioni per migliorare i sistemi di mobilità pubblica verso e da Roma.

Sappiamo che ogni giorno oltre un milione di cittadini raggiungono Roma; la grande scommessa è ridurre il nume-

ro di coloro che lo fanno con l'automobile. Ma, come dicevo, Roma e le sue attività economiche possono diventare il centro e il motore di uno sviluppo regionale. Penso al turismo, all'agricoltura di qualità, all'artigianato, all'internazionalizzazione dei prodotti che possono sfruttare l'enorme popolarità che Roma ha nel mondo. La Regione farà la sua parte per stimolare e coordinare queste sinergie.

Cosa pensa del progetto di Veltroni su Roma Capitale?

In questi anni si è tentato di sminuire il ruolo di Roma come Capitale d'Italia. Passi che lo abbia fatto Bossi, più grave che il progetto sia stato sopportato e assecondato dagli altri partiti "na-

zionali" della destra. Togliere a Roma la Rete Due della Rai, diminuire il ruolo di Fiumicino e dell'Alitalia, pensare di dare i poteri speciali a Roma tramite lo Statuto della Regione, sono tutti attacchi al ruolo di Roma e dell'identità nazionale. Penso che si debba fare l'esatto contrario.

Roma deve avere il suo status di Capitale d'Italia riconosciuto con una legge ordinaria dello Stato, che si faccia carico degli oneri che essere capitale comporta. La recente vicenda della morte di Giovanni Paolo II e della nomina di Papa Benedetto XVI dimostrano quante emergenze Roma debba affrontare.

Non si può chiedere che sia efficiente e poi ad ogni Finanziaria lesinarle i fondi per motivi politici.

di Luca Abbruzzetti*

Il 90° della Lega delle Autonomie 1916 - 2006

Nel 2006 ricorre-
rà il 90° della
Lega delle
Autonomie e dei Poteri
Locali. Dedicheremo a
questa ricorrenza alcune
pagine di "Orientamenti
Amministrativi" in que-

sto numero e nei succes-
sivi.

Cogliamo l'occasione per
riannodare i fili della no-
stra memoria storica per
riproporre all'attenzione
dei Comuni e delle
Istituzioni del Paese il
percorso luminoso di
un'esperienza che ha
contribuito in maniera
decisiva a costruire prima
ed a rafforzare nel corso
dei decenni poi la demo-
crazia nel nostro Paese.

Le pagine che seguono
vogliono rappresentare
un primo contributo alla
ricerca storica di un
evento assai significativo
ed importante della sto-
ria del nostro Paese.

Corrado Corghi così rac-
conta la nascita della
Lega: "Le elezioni ammi-
nistrative del 1914 con-
fermarono la tendenza
alla radicalizzazione fra
cattolici e socialisti ed al
cedimento dei vecchi
raggruppamenti risorgi-

mentali. Passavano ai so-
cialisti Milano e Bologna,
e i cattolici avanzarono a
Roma, Genova, Torino,
Ancona, Piacenza, Na-
poli, Firenze e Pesaro.

L'inserimento dei cattoli-
ci entro le istituzioni del-
l'economia aveva per-
messo loro di assicurarsi
un ruolo nel sistema
bancario soprattutto con
la creazione di una rete di
casse rurali.

Dopo il Congresso del PSI
di Ancona, i socialisti
prepararono un congres-
so dei consiglieri sociali-
sti a Bologna nel gennaio
1916 per creare un orga-
nismo di lotta dopo che
l'Associazione dei Comu-
ni era ormai saldamente
ancorata a Sturzo.

Nell' "Avanti" dell'11 lu-
glio 1914 era stato scrit-
to: "Noi abbiamo voluto
conquistare i Consigli
Comunali e Provinciali
per impadronirci anche
di queste risonanti tribu-
ne per la propaganda
delle nostre idee.

Ma è anche nostro pro-
posito servirci dei poteri
locali per avvantaggiare
in maniera positiva le
condizioni economiche -



Diego Riviera, *Mussolini*
(New York, New Workers School, 1933)

sociali delle classi lavoratrici nei limiti consentiti dalla struttura, dalle leggi, dalla possibilità obiettiva dello Stato e della economia borghese".

Nasceva così con propositi improntati alla linea riformistica la Lega dei Comuni Socialisti approvata nella direzione del partito nel maggio 1916. Lo Statuto poneva l'obbligo a tutti gli Enti locali a maggioranza socialista ad iscriversi alla Lega."

Molte cose sono state scritte da allora su questo tema. La storia della Lega e la storia dei Comuni si intrecciano



lungo un percorso che segna i cambiamenti nelle Istituzioni e nel Paese nel corso di questo novantennio.

Abbiamo bisogno di conoscere fatti ed esperienze che arricchiscano la conoscenza di questo percorso nella regione Lazio per nostra specifica competenza ed interesse.

"Orientamenti Amministrativi" è pertanto aperto ai contributi che i nostri lettori vorranno apportare sull'argomento. In questo senso li ringraziamo.

**Segretario aggiunto
Legautonomie Lazio*

**Orientamenti
Amministrativi è
aperto a ricevere
notizie e
contributi di
carattere storico
e politico
da parte dei
nostri associati.**

**Giuseppe Pellizza
da Volpedo
"Quarto Stato"**



di Stefano Caretti*

Matteotti e la Lega dei Comuni

Nell'estate del 1910, mentre si trovava ad Oxford per un periodo di studi di perfezionamento, Matteotti è eletto al Consiglio Provinciale di Rovigo per il mandamento di Occhiobello. Come consigliere provinciale, Sindaco di Villa-

marzana ed amministratore in diversi comuni, Matteotti emerge subito per la sua conoscenza dei bilanci, delle questioni tributarie e, in generale, di tutti i problemi connessi alla gestione pubblica. Matteotti era convinto che al socialismo si sarebbe arrivati non in virtù di decreti emessi dall'alto e neppure in seguito ad eversioni violente e repentine, ma attraverso una lenta e paziente opera di educazione e maturazione dei lavoratori nelle organizzazioni economiche e di classe e nelle amministrazioni pubbliche, indispensabile per conquistare e gestire il potere.

"Molti dei nostri compagni - scriveva in un manuale per gli amministratori locali - hanno un sacro terrore delle parole *Patrimonio, Conto, Residui, Imposte, ecc.*

[...] E sono invece cognizioni assolutamente indispensabili per bene condurre qualsiasi amministrazione di Comuni, di Province, di Cooperative, di aziende agricole o in-

dustriali, e in qualunque economia. I lavoratori devono impadronirsi di questa materia."

L'obiettivo, confida alla fidanzata nel novembre 1914, era quello di dare agli sparsi comuni del Polesine "un indirizzo, una vita nuova comune... (di) creare mediante questa singolare e forse da nessuno avvertita unione di Comuni ch'io preparo, come una coscienza di una immensa città unita". Questo progetto troverà concreta realizzazione all'indomani delle elezioni amministrative del 1920 con la costituzione da parte di Matteotti della *Lega provinciale dei Comuni socialisti* e di un unico ufficio di consulenza e di ispezione amministrativa per i 63 municipi del Polesine tutti conquistati dal suo partito.

Matteotti, al pari del fratello, fu amministratore severissimo.

I bilanci comunali dovevano puntare al pareggio ed esser compilati con la massima correttezza, escludendo tassativamente ogni voce di spesa priva della necessaria copertura.

Per le opere pubbliche di grande utilità e per le





**La salma di
Matteotti
viene trasferita dal
cimitero di Riano
alla stazione di
Monterotondo**

scuole si provvedesse, in mancanza di fondi, aumentando le imposte sino ai limiti consentiti dalla legge.

Forte di (una)... vasta esperienza e conoscenza dei problemi amministrativi degli Enti locali, riesce ad imporsi all'attenzione dei dirigenti del partito in occasione del *Congresso della lega dei Comuni socialisti*, tenutosi a Bologna nel gennaio 1916.

Si che nel marzo successivo, quando viene deliberato di dare vita alla *Lega*

dei Comuni socialisti, una volta ritirata l'adesione all'*Associazione dei Comuni italiani*, Matteotti è chiamato a ricoprire la carica di segretario del comitato direttivo.

[...] Propone (al Congresso dei Comuni socialisti - 1916 ndr) una serie di misure, specie per i comuni rurali, che sono alla fine approvate: netta distinzione dei contingenti di sovrimposta fondiaria e fabbricati - abolizione di ogni limite alla so-

vraimposizione delle imposte dirette - sviluppo della tassa esercizio e sua estensione ai proprietari e conduttori di fondi, ritorno allo Stato delle spese di sua competenza (sicurezza pubblica, truppe di passaggio, leva).

Suscita reazioni contrastanti in un secondo discorso per le tesi da lui sostenute in tema di "autonomia locale" soprattutto quando si pronuncia contro la proposta di sottrarre allo Stato il controllo di legittimità sulle deliberazioni delle amministrazioni comunali.

A distanza di pochi mesi dall'assise bolognese, Matteotti viene richiamato alle armi, benché riformato [...] e poi confinato in Sicilia. [...]

All'approssimarsi della fine del conflitto (orienterà ndr) ... nuovamente il suo orizzonte di ricerca intorno ai temi economici e fi-



**Monterotondo,
19 agosto 1924, ore
18.00: il feretro di
Matteotti viene
caricato su un
vagone merci e
avviato a Fratta
Polesine**



L'omaggio dei socialisti romani



nanziari.
La risoluzione della crisi italiana, secondo Matteotti, era connessa alla sorte delle finanze

tributi, alla rimozione dei vincoli protezionistici, alla liquidazione dei debiti interni ed esteri. Punto centrale della "sua"(ndr)

Milano dei Comuni socialisti, svoltosi nell'ottobre 1919, indica le linee essenziali di una politica tributaria per il dopoguerra. La riforma del sistema impositivo avrebbe dovuto, secondo Matteotti, conseguire l'obiettivo del risanamento del bilancio mediante una imposta straordinaria sul capitale e una drastica riduzione

L'omaggio popolare al passaggio del feretro.



statali, alla disciplina dei

riflessione è il riassetto generale del sistema impositivo finalizzato al risanamento del bilancio dello Stato.

Su questo argomento egli concentra la sua attenzione negli ultimi mesi del 1918, redigendo un lungo articolo destinato ad essere pubblicato a più riprese sulla "Critica Sociale".

Nell'articolo e nella sua relazione al Congresso di

della circolazione cartacea, destinando le imposte ordinarie "a scopi di utilità pubblica e a creazione di nuove ricchezze". [...]

Per conferire ai Comuni un reale autonomia impositiva pone a fondamento del sistema tributario locale la tassa progressiva di famiglia, senza vincoli di massimo, accanto alle imposte reali sui terreni e sui fabbricati

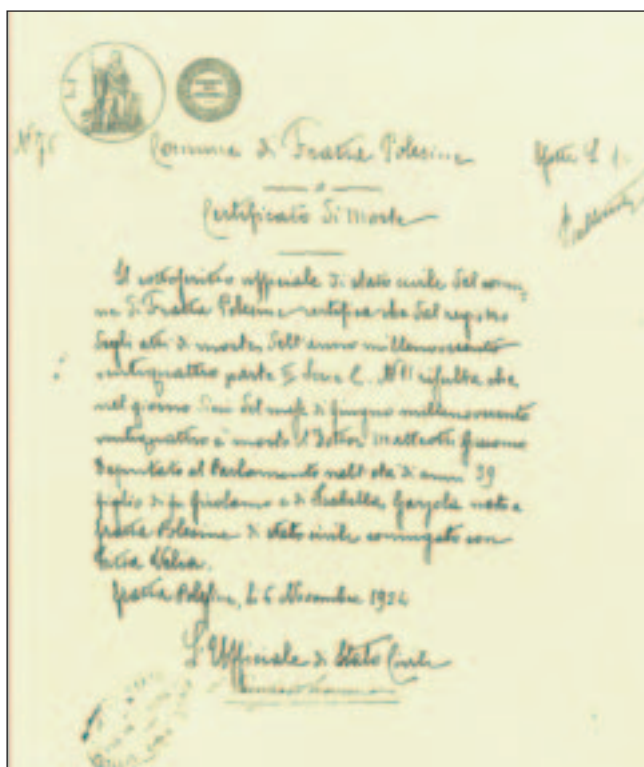
Isabella Matteotti e Titta Ruffo davanti alla camera ardente allestita nell'abitazione di Giacomo a Fratta.



e a quelle di esercizio e rivendita.

Rinnova inoltre la proposta di abolire il dazio consumo, sostituendolo con una imposta sulle manifestazioni e gli oggetti di lusso, e di recuperare tutte le spese affrontate per conto dello Stato.

Le riflessioni di Matteotti sulla finanza degli Enti locali trovano poi organica sistemazione nel progetto illustrato a Rimini, durante il Congresso dei Comuni e delle Province socialiste, e infine nella proposta di legge (*Ordinamento delle imposte*



Certificato di morte di Matteotti

comunali) presentata alla Camera nel dicembre 1921.

In quello stesso anno pubblica, per conto della

Legge dei Comuni un Regolamento per Imposte Comunali che ebbe larga diffusione ed applicazione. Eletto deputato nel 1919 [...affianca] al suo impegno parlamentare una costante attività di commentatore degli sviluppi della vita economica nazionale su quotidiani e riviste ("Critica Sociale", "Nuova Antologia", "Comune moderno", "Echi e commenti").

* *Docente di Storia contemporanea all'Università di Siena, Presidente dell'Associazione Nazionale "Sandro Pertini" e Vice Presidente della Fondazione di Studi Storici "Filippo Turati"*

Manifesto dei socialisti polesani per i funerali di Giacomo Matteotti



di Giacomo Matteotti

Lo Stato ed il Comune

*Dall'omonimo libro pubblicato da NISTRILISCHI Editori
Via XXIV Maggio, 28
Pisa a cura del Prof. Stefano Caretti
Presidente dell'Associazione Nazionale "Sandro Pertini".*

La nostra posizione ideale e pratica rispetto alla Nazione, si ripete naturalmente anche rispetto allo Stato, che è la struttura storico politica con cui la classe dominante ha congegnato e consolidato il suo potere. Anche qui si ripete il contrasto tra la concezione catastrofica e la gradualista: abbattere lo Stato o trasformarlo? Negarlo o penetrarlo? Idealmente lo Stato dovrebbe rappresentare la generalità di tutti i cittadini su un determinato territorio; spetta ad esso emanare e custodire le leggi che re-



golano i rapporti civili. Senza uno stato e senza leggi, sarebbe il disordine, la sopraffazione brutale di un individuo contro un altro o di gruppi di

cittadini contro altri. Se lo Stato è governato dalla classe capitalista, nostro compito non è quello di abbattere lo Stato, ma di rafforzare la



Matteo (1921-2000), Giancarlo (1918) e Isabella Matteotti (1922-1994)



nostra propaganda e la lotta civile, affinché i lavoratori che costituiscono la maggioranza, acquistino sempre maggior peso nello Stato, fino ad avere il potere politico, per esercitarlo a beneficio di tutti coloro che lavorano e producono in modo socialmente utile. Se le norme che regolano attualmente le funzioni e la costituzione dello Stato non tengono suffi-

cientemente conto degli interessi e delle aspirazioni della classe lavoratrice, i socialisti devono dare opera affinché siano modificate o trasformate. Come lo Stato, così il Comune rappresenta in più piccolo territorio la collettività.

Determinato il suo campo d'azione, gli deve essere lasciata, autonomia sufficiente a raggiungere i fini proposti.



Non può essere consentito alla prepotenza di un Governo, né a un gruppo di facinorosi, di sostituirsi alla rappresentanza della libera volontà popolare o di ostacolarne l'azione contenuta dentro i limiti della legge. Ricordiamo l'opera svolta dai Comuni socialisti, specialmente avanti la guerra, in fatto di igiene, istruzione, viabilità, edilizia ecc.

Purtroppo in non poche parti d'Italia, di fronte ad una borghesia arretrata e feudale, e nella assenza di vere ed ardite correnti democratiche, toccò al nostro Partito, e a lavoratori anche meno esperti, di adempiere anche al compito di un generale rinnovamento civile, che potrebbe chiamarsi pre-socialista.

Una tale opera noi riprenderemo con incrollabile fede, con la convinzione che nel Comune noi possiamo anticipare quei modi di convivenza, quella prova di famiglia umana solidalmente unita in mutui scambi di forza, di opere, di servizi, che risponde alla nostra ideale speranza.

“I comunisti di Roccella Ionica al martire della libertà nel giorno dei morti”.

Camicia nera offerta alla vedova Matteotti da un ex-fascista: “Questa è la camicia nera... che deposi nel 1922... unitela, a segnaccio di devozione, al trofeo grandioso che ricorda un martire invendicato”

di Corrado Corghi

I Cattolici e l'Associazionismo dei poteri Locali in Italia

Pubblichiamo di seguito uno stralcio delle ricerche dello storico Corrado Corghi sul ruolo dei cattolici nella storia delle organizzazioni dei comuni.

Nel campo cattolico era stata fondata nel 1874 a Venezia l'opera dei Congressi che fino al 1890 avrà il suo centro a Bologna anche se la maggioranza numericamente sarà veneta. Ben presto l'opera dalla fase caritativa - assistenziale passerà ai problemi sociali divenendo un movimento di massa estraneo alle elezioni politiche (il Parlamento italiano era visto come espressione di una rivoluzione che aveva violentato i diritti del Papa), a differenza del movimento socialista che riteneva il parlamento strumento per condurre lotte per l'emancipazione sociale.

Intanto nel 1891 usciva la famosa enciclica "Rerum Novarum" sulla condizione operaia come

sigillo pontificio ad una analisi e ad una dottrina sviluppatesi nei dibattiti fra cattolici a Malines, a Friburgo, nei pellegrinaggi operai di Leon Harmel, nelle scuole di Liegi e D'Angers, nell'Opera dei Congressi in Italia.

L'enciclica giunse 43 anni dopo il Manifesto di Marx, quando era molto avanzato il movimento socialista in Francia, in Germania, e quando in Italia era in atto il divorzio tra autorità dello Stato e società civile e mentre emergevano "due forze rivoluzionarie" - per dirla con Sonnino - quella socialista e quella clericale. La prima aveva dimostrato nelle elezioni del 1887 una forza politica imponente, la seconda, insistendo su posizioni astensioniste, rendeva precaria l'azione di qualunque governo moderato.

Nel settembre 1897 Di Rudinì inviò una circolare ai prefetti perché considerassero "sovversive le

manifestazioni di cattolici contro le istituzioni e i regolamenti che ci reggono", e "pericolose" le conferenze delle associazioni cattoliche. Nel maggio dell'anno successivo sommosse scoppiarono ovunque nel Paese a causa della grave situazione economica; la repressione più dura fu a Milano dove il generale Bava Beccaris usò il cannone provocando una strage popolare e ponendo così termine alla tradizione della politica moderata, impreparata ad accogliere nello Stato il movimento operaio ed il movimento cattolico.

Fra i giovani cattolici si diffondeva sempre più "Cultura Sociale" di Romolo Murri, il sacerdote marchigiano in polemica contro il modo di porsi dell'Opera dei Congressi nella prospettiva del rapporto fra



Foto di
don Romolo Murri

Chiesa e società moderna. Mentre l'economista Giuseppe Toniolo tentava di conciliare il vecchio ed il nuovo (l'ideologia corporativa e la democrazia cristiana murriana) nasceva proprio per merito di Murri un capitolo nuovo nella storia dei cattolici italiani, anche se tale capitolo durerà pochi anni. Scrive il De Rosa: "Chi conferì maggiore dinamicità e modernità alla democrazia cristiana, chi per primo liberò il concetto di proletariato dalle ipoteche e dalle riserve cautelative e paternalistiche del clericalismo intransigente, chi aprì le porte dell'organizzazione cattolica alle solide e gravi realtà del mondo moderno nate dalla rivoluzione liberale fu Romolo Murri." Preclusa dalla Groves De Comuni la via politica, Murri lanciò il suo movimento nella lotta municipale sull'esempio di Sturzo in Sicilia, con programmi di contenuto sociale, con



candidature popolari, con alleanze confacenti ad una politica amministrativa progressista.

Già nel 1899 "Cultura sociale" aveva aperto le sue pagine ad interventi sul "municipalismo sociale", cosicché nel 1902 Murri si presentò per le elezioni a Roma in opposizione all'Unione Romana clerico-moderata.

"Portare il popolo al potere locale" fu la parola d'ordine del leader marchigiano che proponeva nuove alleanze.

Giustamente il Badeschi pur riconoscendo a Sturzo "una maggiore percezione dei tempi e dei modi che poi gli permettevano la graduale realizzazione"; annota che sotto il profilo storico non fu del tutto esatto attribuire al suo programma il merito esclusivo d'aver proposto per primo ai cattolici italiani il Comune come centro propulsore d'iniziativa e di vita civile nel Paese".

Si può affermare che Sturzo concretizzò il programma nella realtà italiana mentre era morente l'Opera dei Congressi, mentre a Murri va riconosciuta la priorità dell'elaborazione.

Sturzo per ragioni tattiche escludeva al contra-



Foto di Anna Kuliscioff dedicata a Velia Matteotti.

rio di Murri alleanze a sinistra: una linea che resterà retaggio a Reggio Emilia del "movimento plebeo" di don Domenico Benevelli. E' da ricordare che mentre a Parma il murriano Giuseppe Micheli pubblica "la Giovane Montagna" a Reggio don Benevelli pubblica il primo foglio di propaganda femminista dal titolo "Fede e Cuore". Se per Romolo Murri la spinta all'azione veniva con la presa di coscienza della realtà di una protesta proletaria, per Sturzo fu il motivo dei Fasci Siciliani all'origine di una scelta decisiva, un moto che per la prima volta avvicinò il movimento contadino alle forme di lotta del proletariato urbano delle città industriali del Nord e che venne violentemente represso dal Generale Morra di Lavriano.

“
Il Parlamento Italiano era visto come espressione di una rivoluzione che aveva violentato i diritti del Papa.”
”

Foto di don Luigi Sturzo

IL COMUNE DEMOCRATICO

edito dal centro di consulenza ai Comuni Democratici della provincia di Milano

Direzione e Amministrazione: Milano - Via S. Andrea, 6 tel. 72-998 - Abbon. sostenitori L. 500 - Abbon. annuo L. 150 - Un numero L. 15

S O M M A R I O

La posizione dei Comuni nell'ordinamento dello Stato secondo le costituzioni moderne, Nicola Jäger - Il Convegno degli Assessori alle Finanze - Ordine del Giorno per la finanza locale approvato dal Convegno - Il nuovo valore medio del bestiame - Un'ancora di salvezza - Lavori pubblici e mutui, Consigli pratici - Aboliamo i Consorzi di vigilanza igienica e di profilassi, Tapum - Il Patronato Scolastico, Teresa Musci - Si vuole rovinare i Comuni o gettare in aria il servizio annonario? - P. L. Associazione Nazionale dei Comuni Italiani - Studi e orientamenti, A. Palmerio - Struttura del Centro di consulenza - Cronaca dei Comuni - Scadenziario degli atti d'ufficio

Tutti così in Prefettura?

Giovane è il nostro Centro di Consulenza ai Comuni. La sua data di nascita risale solo al 4 agosto di quest'anno: ha dunque pochi mesi.

Malgrado questo chi non conosce il Centro? Tutti i Comuni della Provincia lo conoscono, e anche molti di altre Province; lo conoscono gli appaltatori delle imposte di consumo e i fornitori dei Comuni; lo conoscono, infine, anche in Prefettura dove si fa vedere e sentire, dove spesso va a smuovere le acque... stagnanti.

Centro di Consulenza. Il nome forse dice poco; potrebbe far pensare ad un ufficio di un qualsiasi legale che offre consulenza giuridico-amministrativa a chi la vuole, magari per pochi soldi. Ma non è il nome che conta, bensì il lavoro concreto che, giorno per giorno, il nostro Centro svolge a favore dei Comuni.

È logico e naturale che operando fattivamente a favore delle Amministrazioni comunali, il Centro abbia toccato nei vivo profondi interessi: politici e finanziari.

Noi vediamo infatti, in primo luogo, gli appaltatori delle imposte di consumo manovrare contro il Centro; vediamo agitarsi ogni genere di fornitori che vivono largamente a spese delle finanze comunali; ed infine vediamo anche qualche funzionario di Prefettura scendere sul medesimo terreno.

Non ci meraviglia che appaltatori e fornitori cerchino di conservare il loro filone d'oro; ma che anche in Prefettura si mettano i bastoni nelle ruote del Centro, a tutto vantaggio degli speculatori, questo proprio non lo comprendiamo.

Ecco come ebbe ad esprimersi con noi, giovedì scorso, un funzionario in merito al nostro Centro: « La Consulenza ai Comuni, grazie alla nostra modesta competenza, possiamo darla noi stessi; possono darla i Segretari comunali. Quanto all'autonomia, è una cosa al di là da venire, perché i nostri Comuni non sono maturi per autogovernarsi; e noi siamo qui per far rispettare la legge ».

Morale di questo discorso: il controllo di merito, prefettizio e vice prefettizio, è il meglio che ci possa essere per i Comuni!

Questo è il punto di vista personale di un funzionario, ma che dimostra una mentalità e un indirizzo politico che non sono in linea con la democrazia.

Noi, autentici democratici, rispettiamo il pensiero di tutti; ma ci permettiamo di dire a quel funzionario che non siamo d'accordo con lui. E crediamo di non essere

solli. Provi egli a chiedere agli Amministratori cosa ne pensano in merito. Una volta non si usava interpellare chi sta più in basso, oggi è buona norma farlo; oggi non è ammesso sottrarsi ai più elementari principi della democrazia; ancora meno è permesso frenare lo sviluppo di iniziative democratiche.

Ora noi ci chiediamo: perché si tenta di buttare per aria il nostro Centro? Forse per difendere i tartassati bilanci comunali?

Non crediamo che simili preoccupazioni tolgano il sonno a nessuno dei nostri avversari. Semmai più legittima è l'ipotesi inversa.

Infatti il Centro — unione di tutti gli Amministratori, diretta dal Consiglio direttivo formato da otto Sindaci — ha già fatto qualche cosa per migliorare la situazione finanziaria dei Comuni.

Ha promosso innanzi tutto la formazione dei Consorzi per la gestione diretta delle imposte di consumo, che permetteranno ai Comuni di economizzare centinaia di migliaia di lire. Solo un caso vogliamo citare qui: il Comune di Cesano Boscone ha pagato ad un appaltatore in meno di un anno 400.000 lire di oggi! Consorziandosi realizzerà un risparmio di 200.000 lire circa.

Con la costituenda cooperativa intercomunale, altra iniziativa del Centro, per la fornitura ai Comuni di stampati, oggetti di cancelleria, di materiale scolastico, per l'ambulatorio, ecc., le amministrazioni realizzeranno altre notevoli economie.

Sempre per iniziativa del Centro, cioè dei Comuni stessi, si è ottenuta la revisione del valore medio del bestiame per l'applicazione dell'imposta, il che significa per molti Comuni, del Basso Milanese in particolare, un grande aumento delle entrate.

Così si va incontro ai Comuni, non sabotando iniziative democratiche.

Naturalmente l'attività del Centro non è tutta qui. Il Centro ha a disposizione degli Amministratori uffici di consulenza legale, per lavori pubblici, per la scuola, per l'assistenza, per l'igiene, per la finanza. Salvo casi speciali, le prestazioni dei nostri tecnici e legali sono gratuite.

Dunque il modesto contributo che i Comuni versano al Centro, è largamente compensato da ciò che il Centro dà agli Amministratori.

FEDERICO LEGHISSA

di Ivan Mecucci

“Musica Maestro”

La Bande Musicali nel Lazio

Intervista al Prof. Augusto Travagliati maestro del Gruppo Bandistico Cerite



Ivan Mecucci

Sono moltissime le Bande musicali presenti nel Lazio, di vario genere; di vecchia o nuova costituzione, professioniste o meno, di molti elementi o di pochi.

Anche se possono sembrare così variegata e così diverse, tutte nascono con principi comuni: passione, impegno, spirito di gruppo e soprattutto voglia di Musica!

Ogni qual volta una banda si esibisce nella propria città, non è da intendersi come solo un gruppo di persone che fanno musica e folklore, ma qualcosa di più.

Le note che risuonano, la banda che sfila sono simbolo della tradizione e della storia popolare che attraverso la musica si perpetua nel tempo.

Ma per capirne un po' di più parleremo in particolare del "Gruppo Bandistico Cerite" e rivolgere-

mo qualche domanda al suo maestro, il Prof. Augusto Travagliati.

Il Gruppo Bandistico Cerite nasce in un paese ricco di storia e tradizioni come Cerveteri.

Dopo 15 anni di assenza, viene istituito nel 1993 un corso di musica dal Maestro Augusto Travagliati.

Nel 1994 si costituisce l'Associazione Amici della Musica di Cerveteri con la Presidenza di Aurelio Badini, stimato imprenditore e attivo da sempre nel sociale.

L'Associazione nasce con

lo scopo di diffondere la cultura musicale attraverso corsi aperti a tutte le età e soprattutto alla portata di tutti.

In poco tempo si sono formati vari gruppi musicali: da quello Bandistico a quello Jazz e di Musica Classica.

Il 18 Giugno 1995 si esibisce per la prima volta il Gruppo Bandistico Cerite per le vie di Cerveteri che viene accolto con affetto da tutta la città.

La Banda, ora composta da 45 elementi e diretta dal Maestro Augusto Travagliati, si esibisce in sfilate e concerti nelle manifestazioni più importanti della cittadina etrusca e vanta, se pur di giovane istituzione, notevoli consensi di pubblico per le puntuali esecuzioni di Musiche da Film,





Marce Sinfoniche e repertorio Moderno e Classico.

Il Gruppo Bandistico è iscritto nell'Albo Provinciale e quello Regionale delle Bande Musicali ed ha aderito a raduni musicali: Giubileo 2000, Centenario Verdiano organizzati dalla Provincia di Roma; alla manifestazione sportiva Nazionale di Nuoto in Sardegna come Banda Ufficiale della Manifestazione ed è stata chiamata per uno spot televisivo della "Amadori" trasmesso sulle TV Rai e Mediaset.

D- Cosa mantiene vivo l'interesse e la partecipazione delle persone nella vostra banda?

R- Partendo dal presupposto che la nostra Ass.ne è costituita da volontari, che spesso sacrificano il loro tempo libero per la banda, la risposta alla sua richiesta credo che sia valevole un po' per tutti cioè passione e

amore per la musica.

D- Con quali argomenti convincerebbe un ragazzo, una casalinga o un anziano a far parte della banda e quindi a imparare a suonare uno strumento?

R- La Banda non è solo musica ma è cultura, amicizia e aggregazione. Io sono cresciuto con la musica alla quale devo tanto. Lo consiglio ai ragazzi non solo per cultura personale ma soprattutto per un fattore sociale, un ragazzo impegnato con la musica o con lo sport è sicuramente un elemento in meno dai pericoli della strada. La musica non ha età né confini, sia se la si ascolta sia se la si vive in maniera attiva suonando uno strumento.

D-Suonare uno strumento è alla portata di tutti ?

R- Indubbiamente ci sono delle spese rappresentate in maggior parte

dall'acquisto dello strumento musicale.

Per permettere a tutti di poter avvicinarsi alla musica, la nostra Ass.ne offre delle quote mensili molto ridotte mettendo inoltre a disposizione molti strumenti musicali con i quali gli alunni possono cominciare e proseguire il corso.

Tutto ciò che fa cultura non deve essere a disposizione di pochi ma alla portata di tutti, su questo tema ci sarà sempre il mio impegno in merito a questa problematica.

D- Cosa spinge lei e i suoi musicisti a suonare senza un vero e proprio salario?

R- Sicuramente la passione, la voglia di musica ma soprattutto vedere un paese riunito, il sorriso e la felicità dei bambini ogni volta che passi, cose che non hanno prezzo e non si possono capire se non si è coinvolti da vicino.

D- Concluda l'intervista come vuole.

R- Sarò breve, solo tre parole: Musica, Musica, Musica!!!

“Musica Maestro”

di Samuele Anselmo

Dalla Camera e dal Senato: piccola agenda delle attività Parlamentari

maggio

Martedì 24 la Camera ha approvato il disegno di legge, già approvato dal Senato, di conversione del decreto-legge 31 marzo 2005, n. 45, recante disposizioni urgenti per la funzionalità dell'Amministrazione della pubblica sicurezza, delle Forze di polizia e del Corpo nazionale dei vigili del fuoco (C5842) la cui discussione generale si è svolta lunedì 23. Il provvedimento torna ora all'esame dell'altro ramo del Parlamento.

Mercoledì 25 la Camera ha approvato il disegno di legge di conversione del decreto-legge 26 aprile 2005, n. 64, recante disposizioni urgenti per la ripartizione di seggi per l'elezione della Camera dei deputati e del Senato della Repubblica (C5807), nonché il dise-

gno di legge, già approvato dal Senato, di conversione del decreto-legge 31 marzo 2005, n. 44, recante disposizioni urgenti in materia di enti locali (C5841). Entrambi i provvedimenti, la cui discussione generale si è svolta lunedì 23, passano all'esame del Senato.

In Commissione

CONCLUSO L'ESAME PRELIMINARE DEL PIANO DI AZIONE PER LO SVILUPPO ECONOMICO, SOCIALE E TERRITORIALE

Le Commissioni riunite I Affari costituzionali e V Bilancio hanno proseguito l'esame in sede referente del disegno di legge C5736 Governo in materia di Piano di azione per lo sviluppo economico, sociale e territoriale (rel. per la I Commissione Saia (AN) e rel. per la V Commissione: Crosetto (FI), procedendo

alla fissazione del termine per gli emendamenti a martedì 31 maggio.

La I Commissione Affari costituzionali ha proseguito l'esame, in sede referente, delle proposte di legge C2337 Peretti, C3208 Benvenuto e C5199 Buontempo Disposizioni per l'acquisizione della cittadinanza italiana da parte dei connazionali residenti nelle Repubbliche di Croazia e di Slovenia e dei loro discendenti, procedendo all'abbinamento delle proposte di legge C5691 Menia e C5791 Rosato (Rel. Giorgio Conte - AN). La Commissione ha espresso parere favorevole sull'atto n. 149 riguardante Proposta di nomina del professor Luigi Biggeri a presidente dell'ISTAT (rel. Bruno ' FI)

AVVIATO L'ESAME DELLE NORME SULLA FEDERAZIONE INTERNAZIONALE PER LA LOTTA ALLA POVERTA NEL MEDITERRANEO-MAR NERO

Nella settimana la III Commissione Affari

esteri, in sede referente, ha iniziato l'esame della proposta di legge C5430 Zacchera: Costituzione della Federazione internazionale per lo sviluppo sostenibile e la lotta alla povertà nel Mediterraneo-Mar Nero-

Le Commissioni riunite III Esteri e IX Trasporti, nell'ambito dell'esame degli emendamenti presentati alla proposta di legge C5290 Selva per la ricostituzione della Commissione parlamentare di inchiesta sull'affare Telekom-Serbia (rel. per la III Commissione: Landi di Chiavenna, AN; rel. per la IX Commissione: Meroi, AN), hanno approvato gli identici emendamenti soppressivi dell'intera proposta di legge.

CONCLUSO L'ESAME DELLE NORME SULLO STATO GIURIDICO DEI DOCENTI UNIVERSITARI

La VII Commissione Cultura ha concluso l'esame degli emendamenti al nuovo testo del disegno di legge concernente lo Stato giuridico dei docenti universitari (C4735

e abb.-A), approvando numerosi emendamenti, tra cui alcuni con il parere contrario del relatore Mario Pepe (FI) e del Governo. Il testo, come modificato, passa ora all'esame delle Commissioni competenti in sede consultiva.

La Commissione ha inoltre iniziato l'esame delle proposte di legge relative al Riordino del Consiglio universitario nazionale (C5746 Perrotta e C5835, approvata dal Senato), e ripreso l'esame del nuovo testo unificato delle proposte di legge recanti Disciplina dello spettacolo dal vivo (C587 e abb. ' Rel. Rositani (AN), con la presentazione di emendamenti del Governo.

SI ALLA RISOLUZIONE SUI LAVORI PER L'ALTA VELOCITÀ NEL NODO DI BOLOGNA

La IX Commissione Trasporti ha approvato la risoluzione 7-00622 Duca: Lavori per l'alta velocità nel nodo di Bologna. Nella stessa seduta è stato espresso parere favorevole con condizioni sullo Schema di decreto

ministeriale di attuazione del comma 456 della legge n. 311 del 2004 per la concessione di contributi alla realizzazione di infrastrutture ad elevata automazione ed a ridotto impatto ambientale di supporto a nodi di scambio viario intermodali (atto n464 ' Rel Ricciotti, FI).

PRONTO PER L'ESAME IN AULA IL TESTO SULLE NORME PER LA TUTELA DEI PRODOTTI ITALIANI

La X Commissione Attività produttive, in sede referente, ha concluso l'esame dell'ulteriore nuovo testo unificato delle proposte di legge C472 Contento, C1250 Paola Mariani, C2689 Rotundo, C2805 Scaltritti, C3817 Raisi, C4001 Gianfranco Conte, C4497 Didonè, recante Norme per la riconoscibilità e la tutela dei prodotti italiani (Rel. Lulli ' DS-U), deliberando di conferire il mandato al relatore di riferire in senso favorevole all'Assemblea.

Ha avviato inoltre l'esame della proposta di leg-

Piccola agenda delle attività Parlamentari



Piccola agenda delle attività Parlamentari

ge C5383 Raisi, recante Nuova disciplina dei titoli e dei marchi di identificazione dei metalli preziosi (Rel. Milanato - FI).

CONCLUSO L'ESAME DELLE NORME PER UN CONTRIBUTO ALL'UNIONE ITALIANA CIECHI

La XII Commissione Affari sociali, ha costituito il Comitato ristretto per l'esame dei provvedimenti C2004 Battaglia e C4902 Volontè, concernente Nuove norme in favore dei minorati uditivi (rel. Anna Maria Leone - gruppo UDC); ha concluso l'esame del provvedimento C5198, approvato dalla XII Commissione del Senato, recante Contributo all'Unione italiana ciechi (rel. Carla Castellani - gruppo AN).

Le Commissioni riunite XI Lavoro e XII Affari sociali hanno proseguito l'esame del provvedimento Disposizioni sulle associazioni di tutela delle persone disabili (C5121, approvata in un testo unificato, dalla I



Commissione permanente del Senato, C5331 Perrotta, C5598 Santori rel per la XI Commissione: Santori; rel. per la XII Commissione: F. Martini), adottando il testo base e fissando il termine per la scadenza degli emendamenti.

COMITATO SERVIZI: AUDIZIONE DI LETTA E POLLARI

Il Comitato parlamentare per i servizi di informa-

zione e sicurezza e per il segreto di Stato ha proceduto martedì 24 maggio all'audizione del Sottosegretario di Stato alla Presidenza del consiglio dei ministri, Gianni Letta, e del direttore del SISMI, generale Nicolò Pollari.

CONCLUSO L'ESAME DEI BILANCI 2003 E 2004 DELL'INPS

Martedì 24 maggio la Commissione parlamentare di controllo sull'atti-

vità degli enti gestori di forme obbligatorie di previdenza e assistenza sociale, nell'ambito dell'esame dei risultati dell'attività degli enti sottoposti al controllo, ha concluso l'esame del bilancio consuntivo 2003 e del bilancio preventivo 2004 relativi all'Istituto nazionale della previdenza sociale (INPS), approvando considerazioni conclusive.

COMMISSIONE SUL CICLO RIFIUTI: SVOLTE AUDIZIONI

La Commissione parlamentare di inchiesta sul ciclo dei rifiuti e sulle attività illecite ad esso connesse mercoledì 25 maggio ha svolto le audizioni del sindaco di Pompei, Claudio D'Alessio; del presidente della MITA Spa di Pompei, Anti Luigi Cappelluccio; del sindaco di Castellammare di Stabia, Salvatore Vozza, e del presidente della Multiservizi Spa di Castellammare di Stabia, Salvatore Mascolo.

INFANZIA ABBANDONA-

TA: AUDIZIONE DI MAIOLO E BONFIGLIO

La Commissione parlamentare per l'infanzia ha proceduto mercoledì 25 maggio, nell'ambito dell'indagine conoscitiva sull'infanzia in stato di abbandono o semiabbandono e sulle forme per la sua tutela ed accoglienza, alle audizioni dell'assessore alle politiche sociali del comune di Milano, Tiziana Maiolo, e del reggente della divisione anticrimine della questura di Cosenza, vice questore aggiunto Teresa Bonfiglio.

La Commissione parlamentare di inchiesta sulle cause dell'occultamento di fascicoli relativi a crimini nazifascisti martedì 23 maggio ha svolto l'audizione di Alessandro Bianchi, dirigente della segreteria della procura generale militare presso la Corte suprema di cassazione, e Francesco Conte, dirigente della segreteria della procura generale militare presso la Corte militare di appello.

Giunte e Comitati

INTERPELLANZE E INTERROGAZIONI

Martedì 24 ha avuto luogo lo svolgimento di interpellanze e di una interrogazione sui seguenti argomenti: disapplicazione della recente riforma sull'istruzione all'interno di alcune scuole bolognesi (Garagnani - Forza Italia); iniziative per assicurare la commemorazione del Natale nelle scuole italiane (Garagnani Forza Italia; Migliori Alleanza nazionale). Per il Governo è intervenuto il sottosegretario per l'istruzione, l'università e la ricerca Valentina Aprea.

Lunedì 30 la Camera ha approvato il testo unificato delle proposte di legge concernente norme per la riconoscibilità e la tutela dei prodotti italiani (C472 ed abb.), che passa all'esame dell'altro ramo del Parlamento, nonché, in via definitiva, il disegno di legge C3045/B, recante delega al Governo con-

Piccola agenda delle attività Parlamentari



Piccola agenda delle attività Parlamentari

cernente la disciplina dell'impresa sociale.

L'Assemblea ha quindi approvato la proposta della Giunta per le autorizzazioni di dichiarare la insindacabilità delle opinioni espresse nell'ambito di un procedimento penale nei confronti del deputato Parolo (doc IV-quater, n. 98).

COMMISSIONI

RIPRESO L'ESAME DELLE NORME SULLA LIBERTÀ DI OPINIONE

Nel corso della settimana la II Commissione Giustizia ha proseguito l'esame delle proposte di legge [C4604](#) Pecorella recante disposizioni in materia di inappellabilità delle sentenze di proscioglimento e [C2443](#) Pisapia, [C3402](#) Cento, [C5490](#) Lussana, [C3975](#) Zeller e [C5552](#) Pisapia recante l'abrogazione degli articoli del codice penale concernenti i reati in materia di libertà di opinione.

TUTELA SANITARIA DEI MILITARI: ADOTTATO IL



TESTO BASE

La IV Commissione Difesa ha proseguito, in sede referente, l'esame del provvedimento recante Delega al Governo per l'adozione di misure e strumenti operativi per la tutela sanitaria dei militari ([C5048](#) Minniti ' rel. Milanese, FI) adottando un testo base.

PIANO DI AZIONE PER LO SVILUPPO: ADOTTATO IL TESTO BASE

Le Commissioni riunite I Affari costituzionali e V Bilancio hanno proseguito l'esame del disegno di legge [C5736](#) Governo, recante Piano di azione per lo sviluppo economico, sociale e territoriale (rel. per la I

Commissione Saia, AN; rel. per la V Commissione Crosetto, FI) adottando, quale testo base per il seguito dell'esame, il testo predisposto dai relatori.

PRONTO PER L'ESAME IN AULA IL TESTO SULLO STATO GIURIDICO DEI DOCENTI UNIVERSITARI

Questa settimana, la VII Commissione Cultura ha concluso l'esame in sede referente del nuovo testo del disegno di legge sullo Stato giuridico dei docenti universitari ([C4735](#) e abb.-A), modificandolo ulteriormente in recepimento dei pareri espressi dalle Commissioni competenti in sede



consultiva ' con la soppressione, tra l'altro, della disposizione che prevedeva l'istituzione della terza fascia dei professori universitari ' e conferendo al relatore Mario Pepe (FI) il mandato a riferire favorevolmente in Assemblea, dove il provvedimento sarà esaminato a partire dal prossimo 14 giugno.

DIRETTIVE EUROPEE SULLE APPARECCHIATURE ELETTRICHE ED ELETTRONICHE: AVVIATO L'ESAME DEL DECRETO DI ATTUAZIONE

La VIII Commissione Ambiente, in sede di atti del Governo, ha iniziato l'esame dello schema di decreto legislativo re-

cante Attuazione della direttiva 2002/95/CE del Parlamento europeo e del Consiglio del 27 gennaio 2003, sulla restrizione dell'uso di determinate sostanze pericolose nelle apparecchiature elettriche ed elettroniche, e delle direttive 2002/96/CE del Parlamento europeo e del Consiglio del 27 gennaio 2003, e 2003/108/CE del Parlamento europeo e del Consiglio dell'8 dicembre 2003, sui rifiuti di apparecchiature elettriche ed elettroniche (atto n. 488 ' rel. Dell'Anna, FI).

La Commissione ha approvato inoltre la risoluzione 7-00630 sulla disciplina di consorzi di riciclaggio e recupero.

PARERE FAVOREVOLE ALLE NORME SULLE ATTIVITÀ SUBACQUEE ED IPERBARICHE

La IX Commissione Trasporti, in sede consultiva, ha espresso parere favorevole con osservazioni sul testo unificato delle proposte di legge in materia di Attività subacquee ed iperbariche (C1219 e abb. Rel. Lezza, FI).

La Commissione ha inoltre deliberato una proroga del termine dell'indagine conoscitiva sull'assetto del settore portuale (dal 31 maggio al 15 luglio 2005). Infine, è proseguita la discussione della risoluzione 7-00625 Panattoni su Agevolazioni tariffarie per le comunicazioni informative relative al referendum del 12 giugno 2005.

CONTRIBUTI DEL MINISTERO DELLE ATTIVITÀ PRODUTTIVE IN FAVORE DI ORGANISMI VARI: PARERE FAVOREVOLE

La X Commissione Attività, ai fini del parere da rendere al Governo, ha

Piccola agenda delle attività Parlamentari



Piccola agenda delle attività Parlamentari

espresso parere favorevole con osservazioni allo schema di decreto ministeriale concernente la ripartizione dello stanziamento iscritto nello stato di previsione del Ministero delle attività produttive, relativo a contributi in favore di enti, istituti, associazioni, fondazioni e altri organismi per l'anno 2005 (atto n. 487 rel. Polledri, LNFP).

PARERE FAVOREVOLE ALLA TUTELA GIUDIZIARIA DEI DISABILI VITTIME DI DISCRIMINAZIONI

La XI Commissione Lavoro, in sede consultiva, ha espresso parere favorevole con condizione sul disegno di legge C4129 Governo, recante Misure per la tutela giudiziaria dei disabili vittime di discriminazioni (rel. Moretti, FI).

COMMISSIONI BICAMERALI E D'INCHIESTA

AUDIZIONI SUL RICICLO DELLE MATERIE PLASTICHE

La Commissione parlamentare di inchiesta sul ciclo dei rifiuti e sulle attività illecite ad esso connesse martedì 31 maggio ha esaminato, in seduta segreta, una deliberazione di atti istruttori e ha svolto, in seduta segreta, l'audizione di Giancarlo Marocchino. Nella seduta di mercoledì 1 giugno la Commissione ha proceduto alle audizioni di Alessandro Marangoni, Andrea Gilarioni, Angelo Bonsignori (direttore generale di Unionplast), Cesare Spreafico (direttore generale di Corepla) e Giuseppe Riva (direttore di Plastics Europe Italia e rappresentante di Polimeri Europa); successivamente la Commissione ha svolto le audizioni di Enrico Bobbio, presidente di Polieco, e di Antonio Diana, presidente di Assorimap che hanno riferito sull'attuale situazione del riciclo delle materie plastiche.